

# Intred, una crescita senza confini Nel capitale ora c'è mezzo mondo

## Tra gli azionisti fondi Usa, canadesi, austriaci e inglesi oltre al Sovrano Norvegese, governo Singapore e Allianz

### L'assemblea

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Tra gli azionisti che hanno staccato il biglietto per partecipare da remoto all'assemblea di Intred ci sono il Fondo Sovrano Norvegese e la tedesca Allianz (entrambi detengono oltre l'1% del capitale sociale dell'operatore di telefonia); ma anche il Governo di Singapore, i fondi canadesi, inglesi, austriaci e statunitensi. Circa il 25% del flottante della quotata bresciana all'AIM di Borsa Italiana è in mano a investitori esteri, affiancano quelli italiani (Anima, Arca, Azimut, Fideuram...) e la marea di piccoli investitori privati, tra i quali anche tanti bresciani.

**Operatore Tlc.** Il presidente Daniele Peli non nasconde la propria soddisfazione. È il risultato dei roadshow nelle piazze finanziarie di mezza Europa per raccontare agli investitori storia e peculiarità di questo piccolo operatore delle telecomunicazioni nato a Brescia nel 1996. «Il mercato non guarda in faccia nessuno. Intred ha mantenuto le promesse fatte in sede di quotazione - spiega il presidente Peli -. Cresciamo oltre le previsioni: a dicembre 2019 il numero di utenti con linee dati a

banda ultra-larga, larga e wireless, ha sfiorato quota 32.000, con una percentuale di crescita del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E non intendiamo fermarci, anche attraverso il perfezionamento di operazioni mirate».

**L'emergenza.** Il Coronavirus non ha frenato questa corsa: la permanenza forzata in casa dei cittadini ha provocato un'impennata del traffico dati sulle reti, l'incremento è stato superiore al 50%. «Oggi anche il 90% dei dipendenti Intred lavora da casa - spiega Peli -, fatturazione, gestione dei contratti: tutto in smartworking. I ragazzi sono molto bravi, l'attività procede bene, ma prima o poi dovremo inevitabilmente ragionare sul rientro. Il salto non è stato difficile: i nostri operatori possedevano una buona cultura digitale, ma soprattutto Intred ha da tempo digitalizzato e reso accessibile da remoto l'intero archivio, le informazioni e le procedure necessarie».

Progresso tecnologico e avanzamento digitale: un salto culturale dal quale l'Italia non tornerà più indietro. «La pandemia è stato un evento drammatico - chiosa Peli -,

ma ci ha fatto fare un salto culturale: nel giro di poche settimane siamo stati tutti costretti a utilizzare comunemente tecnologie che porteranno benefici alla società. Pensi a quante persone molto avanti nell'età si sono sforzate di utilizzare nuovi sistemi per comunicare con figli e nipoti. Una rivoluzione. Così come è avvenuto per le aziende che fino a due mesi fa, pur avendo adottato le tecnologie non avevano mai incentivato il telelavoro. Gli eventi ci hanno costretto a cambiare e questo sarà utile per il futuro».

**I numeri.** L'assemblea di Intred ha approvato un bilancio 2019 che segna un valore della produzione a 21,2 milioni di euro (+18,5%); ricavi a 20,8 milioni (+21,1%); un margine operativo lordo (Ebitda) a 8,7 milioni in crescita del 28%; ed Ebitda margin al 41,1%. L'utile passa dai 3,2 milioni ai 4,3 milioni, il dividendo è di 3 cent per azione. «Sono numeri che ci fanno ben sperare per il futuro e che si aggiungono agli investimenti che hanno superato i 7 milioni di euro - spiega Peli -. Siamo in linea col progetto che indicava investimenti di 30 milioni di euro nel triennio 2019-2021». L'obiettivo è diventare un operatore regionale per le telecomunicazioni. Vanno in questa direzione gli accordi siglati con Open Fiber, che segue e ricalca quello siglato con Telecom Italia. «Con l'intesa con Telecom, abbiamo acquisito il diritto d'uso, per 15 anni, di circa 500 km di fibra ottica spen-

«Oggi anche il 90 per cento dei nostri dipendenti sta lavorando da casa»



Daniele Peli  
Presidente Intred

ta, abbiamo esteso la nostra rete in altri 90 comuni lombardi, con importanti ricadute nelle province più ricche della regione: Milano, Monza e Brianza, Como, Lecco e Bergamo. Una strategia che è stata implementata dagli accordi firmati con Fastweb, GTT e il gruppo ReteLit per l'attivazione di molti altri chilometri di fibra ottica spenta. Poi c'è l'acquisizione di Qcom spa che aumenterà la nostra presenza in tutta la Lombardia».



Sede. La Intred di Brescia, in via Tamburini

### LE ASSISE ONLINE

**Bilancio approvato.** L'assemblea ha approvato il bilancio di esercizio che chiude il 2019 con ricavi a 20,8 milioni (+21,1%), Ebitda a 8,7 milioni in crescita del 28% con un Ebitda margin al 41,1%. L'utile netto del 2019 si è attestato a 4,3 milioni in crescita del 34,8%. Infine, la posizione finanziaria netta (cassa) è positiva per 8,1 milioni.

**Due nuovi consiglieri.** L'Assemblea ha approvato l'incremento del numero dei componenti del Cda da 5 a 7 membri. I due nuovi consiglieri, dotati di esperienza e competenze, sono Fabio Massimo Erri, precedente socio di maggioranza e attuale amministratore con deleghe di Qcom spa, e Giulia Peli, attuale responsabile della divisione marketing di Intred.

La rete Intred è cresciuta del 53% passando dai circa 1.800 km del 2018 agli oltre 3.000 km. «In una fase come questa una realtà di medie piccole dimensioni può essere vincente. Ci sono grandi opportunità di business, per coglierle è necessario essere veloci nel decidere, flessibili nell'adeguarsi alle esigenze delle imprese. Non abbiamo mai nascosto l'aspirazione a strutturarci ulteriormente». //